

Per le iscrizioni all'Insegnamento della Religione cattolica

Carissimi fratelli e sorelle,

avvicinandoci all'annuale scadenza per la scelta di avvalersi o no dell'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole statali, sento il bisogno di rivolgermi a tutta la comunità diocesana, in particolare ai genitori dei ragazzi, perché questo appuntamento sia vissuto nella responsabilità e nella piena consapevolezza della sua importanza. Si tratta infatti di offrire ai ragazzi nella scuola un percorso che li aiuti a conoscere la nostra religione. Solo favorendo la conoscenza della Religione Cattolica e un corretto dialogo con le altre religioni la scuola potrà dire di aver assolto al suo compito educativo. Non di un generico confronto tra le religioni dobbiamo accontentarci, ma è necessario offrire le ragioni culturali e storiche che fanno della Religione Cattolica, non una tra le tante, ma quella che ha forgiato la storia del nostro paese e senza della quale è impossibile capire la storia, l'arte, la letteratura italiana. Su questa base sarà certamente utile il confronto che le altre grandi religioni monoteiste, specialmente quelle che professano i tanti fratelli immigrati presenti sul nostro territorio.

I dati che l'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica ha diffuso in questi giorni, sono confortanti perché registrano un lieve aumento degli avvalentesi nelle scuole dell'infanzia. Questo dato è incoraggiante se lo si confronta con l'aumento dei bambini stranieri che in genere professano altre religioni. Registriamo, d'altro canto, un leggero calo di avvalentesi nella scuola secondaria superiore. In totale su 8.640 alunni delle scuole superiori 1376 non fanno religione, cioè il 16%. Il dato, se da una parte non ci preoccupa perché poco significativo essendo in forte aumento il numero degli alunni stranieri, dall'altra costituisce un urgente motivo di riflessione e di verifica. E' per questo che faccio appello agli educatori, agli insegnanti, ai catechisti ed educatori, ai sacerdoti in primis, perché non perdano occasione per incoraggiare e sollecitare le famiglie e i ragazzi ad un'adesione convinta e responsabile all'Insegnamento della Religione Cattolica.

L'ora di religione è anche una preziosa occasione per aiutare i ragazzi e i giovani a crescere in quei valori umani che formano l'ossatura dell'uomo e della donna matura capace di inserirsi nella società come protagonisti e costruire un mondo giusto e solidale. Ringrazio gli Insegnanti di religione che anche su questo versante cercano di dare un contributo significativo. Vorrei assicurare loro che la loro fatica, spesso condotta in mezzo all'indifferenza e a una non adeguata considerazione del necessario compito educativo che svolgono, porterà sicuramente frutti copiosi. L'educazione vera infatti è sempre un atto generativo al bene, al buono e al bello.

L'augurio è che per tutti - famiglie, insegnanti e ragazzi - l'esperienza scolastica sia vissuta con gioia e che l'ora di religione aiuti tutti a crescere in umanità.

+ Douglas, vescovo

Cesena, 4 gennaio 2016